

IL CAD E IL VILLAGGIO GLOBALE

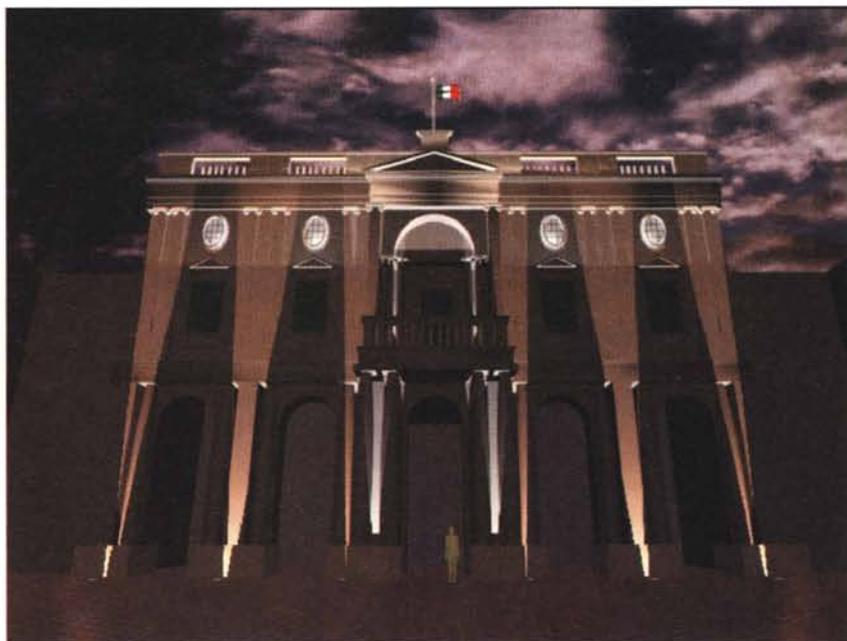
Se per quanto riguarda le modalità, le problematiche e le iniziative connesse al processo di informatizzazione degli studi di architettura non c'è molta differenza tra quanto avviene in Italia e negli Stati Uniti, allora è lecito ritenere che le teorizzazioni sul "villaggio globale" stanno divenendo realtà.

Le conseguenze sono evidenti: chi rimane escluso dal processo si chiama progressivamente fuori dal fare architettura, o almeno un'architettura in linea con i tempi attuali. È possibile, almeno per qualche tempo ancora, rifugiarsi nel modo tradizionale di operare. Può anche apparire più economico e comodo, ma il prezzo che se ne pagherà è sicuramente alto. Le istituzioni: università, ordini professionali, associazioni e istituzioni culturali, stanno valutando o piuttosto sottovalutando le implicazioni che l'informatica sta portando in architettura come in ogni altro settore dell'attività umana?

Si muovono per accompagnare quanto sta accadendo, oppure sperano che il computer con le sue molteplici complicazioni possa essere un "inconveniente" evitabile?

Cosa si può pensare del futuro di una banca, anche se grande e di antiche e solide tradizioni, che rinunci all'informatica, alla telematica solo perché la riconversione professionale del proprio personale, educato alle calcolatrici meccaniche, comporta impegno e costi?

È ragionevole ritenere che perda efficienza e che, non più concorrenziale in un mercato ampio ed aperto, esca rapidamente di scena.



Studio di illuminazione esterna di un edificio, di Cardillo Cono (Ramacca, Catania) presentato al Computer Arch 1996.

Un "osservatorio" sullo spazio pubblico multimediale

La stagione estiva che si è conclusa ha sicuramente annoverato molti eventi e manifestazioni nelle quali è stato importante, o addirittura protagonista, l'uso delle attrezzature e delle metodologie d'impiego dell'informatica, della telematica, della televisione interattiva, fino alla multimedialità.

È un fenomeno di dimensioni crescenti, che merita attenzione sia per le implicazioni che presenta nelle modalità d'uso dello spazio pubblico, sia per le inevitabili conseguenze, formali e percettive, indotte nella sua architettura.

Nell'intento di raccogliere documentazione su queste nuove e promettenti applicazioni, invitiamo i colleghi che sono stati coinvolti come promotori, progettisti, registi od operatori, ad inviare infor-

mazioni e materiale. Lo scopo è quello di costituire una Banca Dati sullo sviluppo del fenomeno e delle relative linee di tendenza emergenti; argomenti dei quali si intende dar conto, anche sulle pagine di questa rubrica.

Per permettere la presentazione dei testi e/o delle immagini è necessario che essi siano accompagnati dalla autorizzazione alla pubblicazione, che quando avverrà porterà la citazione degli autori.

Inviare il materiale a MCmicrocomputer, rubrica "Informatica e Architettura", Via Carlo Perrier 9, 00157 Roma.